



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Alla UNIONE COMUNI VALDERA

Servizio Funzioni Urbanistiche Associate

unionevaldera@postacert.toscana.it

OGGETTO: Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi della L.R. 10/2010 della Variante al Regolamento Urbanistico per diversa configurazione dei comparti n. 10 e 12 Zona D1B UTOE 1B9 Pontedera Gello e conseguente eliminazione di vincoli infrastrutturali. Contributo.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 58722 del 7/11/2023 (ns. prot. n. 10009 del 7/11/2023), relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS della Variante in oggetto;

Rilevata la competenza di questa Autorità di bacino per il procedimento di VAS in oggetto, ai fini della individuazione del quadro conoscitivo di riferimento per la tutela delle risorse acqua, suolo e sottosuolo;

Visto il documento preliminare reso disponibile da codesto ente e rilevato quanto segue:

- La Variante in oggetto ha come obiettivo primario quello di eliminare il corridoio infrastrutturale per il nuovo scalo merci ferroviario e la zona industriale di Gello, *“l'intervento proposto consentirà di giungere ad un nuovo assetto di parte del territorio urbanizzato dell'UTOE 1B9 tramite una riorganizzazione dello spazio, delle aree a standard, delle aree fondiarie e della viabilità pubblica prevista dal vigente RU senza riduzione di standard, consentendo invero una razionalizzazione e miglioramento dell'assetto insediativo”*. Al comparto 12 di tipo D1b viene attribuita una prerogativa di area destinata ad attività industriali e artigianali, al comparto 10 di tipo D1b si determina un riassetto dell'area fondiaria in continuità con il comparto 8 di tipo D1c. In sintesi, la proposta di variante *“si sostanzia nella redistribuzione delle aree a standard (parcheggi pubblici e verde) nel rispetto delle quantità complessive previste nel vigente RU e PSC, della viabilità pubblica e delle aree fondiarie a seguito dell'eliminazione del corridoio ferroviario di progetto nuovo scalo merci-zona industriale di Gello”*;
- nella verifica di coerenza esterna, non sono stati citati in modo esaustivo i piani di bacino vigenti per il territorio in esame;

Questa Autorità, quale ente competente in materia ambientale e come contributo al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica in corso, ricorda che ai sensi del D. Lgs 152/2006, art. 65 comma 4, gli strumenti di assetto e uso del territorio -e loro varianti- devono essere coerenti con i quadri conoscitivi, le limitazioni e i condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato.

In particolare, lo strumento di assetto e uso del territorio deve essere conforme, per l'ambito territoriale interessato, agli scenari di pericolosità idraulica e geomorfologica presenti nei Piani di bacino e alle relative discipline normative; deve inoltre tenere in adeguata considerazione lo stato dei corpi idrici presenti nell'area in esame, nonché le eventuali fragilità ambientali connesse con le risorse Acqua, Suolo e Sottosuolo, come illustrati nei medesimi Piani. Tale conformità è il presupposto per una più efficace salvaguardia delle risorse e per la realizzazione di uno sviluppo sostenibile.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

I Piani di bacino vigenti per l'area di interesse (bacino Arno) sono:

- **Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni 2021 – 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito **PGRA**, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° dicembre 2022 (G.U.R.I. n.31 del 7 febbraio 2023).

Gli strumenti urbanistici sono tenuti ad adottare gli scenari di pericolosità idraulica individuati dal PGRA, salvo modifiche attuabili con le procedure disposte dall'articolo 14 della Disciplina di Piano e dall'Accordo tra Autorità di bacino e Regione Toscana approvato con DGRT 166 del 17/2/2020.

Nella definizione delle trasformazioni territoriali le amministrazioni sono tenute al rispetto della Disciplina del PGRA con particolare riferimento al Capo II, Sezione I "Pericolosità da alluvione – Norme e indirizzi a scala di distretto".

- **Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno**, approvato con DPCM 6 maggio 2005.

Gli strumenti urbanistici sono tenuti ad adottare gli scenari di pericolosità da frana individuati dal PAI, salvo modifiche attuabili con le procedure disposte dalle Norme di Piano. Si evidenzia tuttavia che tale normativa è assorbita dall'art. 16 della disciplina del "Progetto PAI dissesti geomorfologici" (citato più avanti), che consente fin da subito le modifiche alle pericolosità geomorfologiche proposte nel medesimo Progetto di Piano, e i Comuni, nell'ambito dei procedimenti di modifica e approvazione dei propri strumenti di assetto e uso del suolo, sin dall'avvio del procedimento devono coordinarsi con l'Autorità di bacino per assicurare la coerenza dei quadri conoscitivi comunali con il quadro di pericolosità del progetto di PAI, seguendo i criteri e le modalità di cui all'Allegato 3 alla sua disciplina (cfr. comma 4, art. 16 cit.).

Nella definizione delle trasformazioni territoriali, le amministrazioni sono tenute al rispetto della Disciplina del PAI.

- **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito **PGA**, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 giugno 2023 (G.U.R.I. n. 214 del 13 settembre 2023).

- **Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno (PSRI)**, approvato con D.P.C.M. 5 novembre 1999;
- **Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno**, approvato con DPCM 20 febbraio 2015.

Si informa inoltre che è stato adottato il "**Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica**" ("**Progetto PAI dissesti geomorfologici**" - deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 28 del 21 dicembre 2022). Tale piano, una volta completato il procedimento di formazione e approvazione definitiva, costituirà l'unico elemento di riferimento per la pericolosità da dissesti di natura geomorfologica di cui tenere conto nella pianificazione, in sostituzione del vigente PAI. Si raccomanda pertanto di prendere visione dei suoi contenuti applicabili all'area oggetto di pianificazione.

I suddetti Piani di bacino sono consultabili al sito web: <https://www.appenninosettentrionale.it/itc/>.

Per quanto attiene all'area di interesse, si segnala in particolare quanto segue.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Il PGRA classifica la zona di interesse:

per porzione tra le aree a pericolosità da alluvione bassa (P1) e per porzione tra le aree a pericolosità da alluvione media (P2), per le quali al Disciplina di Piano detta norme per gli interventi e indirizzi per la pianificazione (Capo II - Sezione I della disciplina di piano).

Il PAI Arno non classifica la zona di interesse tra le aree a pericolosità da frana.

Il PGA individua nella zona di interesse la presenza di:

Corpo idrico superficiale "SCOLMATORE DELL'ARNO" classificato in stato ecologico cattivo ed in stato chimico non buono; Corpo idrico sotterraneo del "VALDARNO INFERIORE E PIANA COSTIERA PISANA - ZONA LAVAIANO, MORTAILOLO, classificato in stato quantitativo buono e stato chimico buono.

In relazione al PGA, i contenuti del piano in oggetto e gli effetti attesi dovranno risultare coerenti con gli studi di qualità e gli obiettivi dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati. In particolare si dovrà garantire che l'attuazione delle previsioni non determini impatti negativi sui corpi idrici superficiali e sotterranei potenzialmente interessati, verificando che esse non siano causa in generale di alcun deterioramento del loro stato quantitativo o qualitativo, né siano causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità, come illustrati nel "Cruscotto di Piano", consultabile al link <https://pdgadj.appenninosettentrionale.it/DSBhome/>.

Relativamente al procedimento di V.A.S. in oggetto, si informa che questa Autorità di Bacino Distrettuale per ragioni di efficienza amministrativa parteciperà alle eventuali successive fasi di consultazione V.A.S. solo nel caso in cui intervengano modificazioni ai quadri conoscitivi contenuti nei Piani di bacino efficaci per l'area di interesse e, pertanto, qualora cambino i condizionamenti e le limitazioni indicati nella presente comunicazione. Viceversa, si informa che in caso di mancanza di riscontro da parte questa Autorità nelle successive fasi di consultazione VAS, codesto ente dovrà ritenere confermati i contenuti del presente contributo.

Per comunicazioni in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento al Geom. Marco Lenzi, e-mail: m.lenzi@appenninosettentrionale.it.

Per eventuali modifiche dei quadri conoscitivi si prega di fare riferimento ai seguenti settori di questa Autorità: settore "Pianificazione e tutela dal rischio alluvioni" per le modifiche agli scenari di pericolosità idraulica (dirigente Ing. Serena Franceschini, s.franceschini@appenninosettentrionale.it) e settore "Pianificazione Assetto idrogeologico e frane" per le modifiche del quadro conoscitivo idrogeologico (dirigente Dott. Lorenzo Sulli, l.sulli@appenninosettentrionale.it).

IL DIRIGENTE
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/ml (1042 VAS)